

Un foglio per animare la commo-
zione
Un cuore solo

Nella speranza che novembre non diventi il mese dei “morti da coronavirus”, celebriamo con affetto il ricordo e la preghiera per i nostri cari defunti, perché il Signore attraverso di loro ci parla e mi sembra voglia trasmetterci alcuni messaggi importanti: anzitutto che, grazie all’indulgenza plenaria che si riceve con la visita al Cimitero e la partecipazione ai sacramenti, essi, i defunti, “ci sono” e sono mediatori di grazie; non per loro merito ma per la provvidenza di Dio, che attraverso la memoria della loro vita conduce alla riflessione, alla conversione e alla preghiera. La Chiesa del cielo, di cui i nostri cari fanno parte e il cui ricordo apre questo mese, unita alla potenza del Signore, riversa sull’umanità un fiume di consolazione e di speranza, mentre con l’evidenza della “fine” e l’esempio del bene compiuto ci sprona a fare altrettanto nel nostro tempo.

Un altro messaggio che possiamo cogliere visitando le tombe al Cimitero è quello della storia, la nostra storia, la storia di Vitorchiano; della forza che c’è nell’essere paese, nell’aver istituzioni e tradizioni, nei legami di amicizia e di vicinato, nell’appartenere ad associazioni antiche o recenti di ogni tipo, nella consapevolezza di essere popolo: non rechiamoci al Cimitero soltanto come singoli o singole famiglie ma come parte di un destino e di un territorio che ci accomuna, di una stessa terra che un giorno ci accoglierà, di una stessa fede che brilla in ogni lumino, di un infinito amore che ha brillato in ogni esistenza umana rappresentata da una tomba, una croce, forse un volto, o solo un nome, forse neanche quello. E’ un messaggio che invita ad affrontare la pandemia insieme, a conoscersi e rispettarci, a condividere le risorse, a osservare le norme, ad aiutare e a chiedere aiuto, come viandanti che alleviano la durezza del cammino sostenendosi a vicenda, come un tessuto in cui ogni fibra è intrecciata all’altra. La rabbia che esplose in questi giorni al grido “libertà” (non per niente tra gli autori delle violenze e dei saccheggi ci si gloria del titolo di “antagonisti”) matura là dove per paura o pregiudizio non si ascolta un altro grido che sale dal cuore di tanti ed è stato lanciato dal Papa: “fraternità”.

Infine, passeggiando tra i fiori e le luci del camposanto, ricordiamoci delle tante lacrime che lo hanno bagnato e dell’immenso dolore di cui è stato testimone: è il luogo dove l’amore si scontra con la morte, il campo di battaglia sul quale il cuore viene spezzato, in cui la speranza è messa a dura prova: ma è anche il luogo in cui un giorno la voce del Signore annuncerà la risurrezione e il punto dal quale la gioia della vita eterna si spanderà ovunque. Coltiviamo la speranza: mai come in questo tempo essa è stata la risorsa più necessaria; non una speranza vuota ma piena di fede e di carità: sia questo il fiore più bello da recare con sé.

PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA IN CIELO - VITORCHIANO
0761-370787 - Settimana dal 1 all’ 8 novembre 2020

Indulgenza Plenaria

Sappiamo già che in occasione della Commemorazione dei fedeli defunti viene concessa per la visita al Cimitero l'indulgenza plenaria, a condizione di fare la Confessione sacramentale, partecipare alla s. Messa e pregare secondo le intenzioni del Papa (è davvero così difficile fare questo per ottenere il dono più importante per i nostri morti?) Per venire incontro alle regole del distanziamento, dato che si rischiano assembramenti al Cimitero nei primi giorni del mese, la Chiesa italiana ha prorogato l'indulgenza a **tutto il mese di novembre**, così che tutti abbiano la possibilità di riceverla.

Nuovo Messale

A partire da domenica 29 novembre la Chiesa italiana ha disposto che si possa fare uso del **nuovo** Messale Romano (è il grande libro rosso che sta sull'altare durante la s. Messa e da cui il sacerdote prende le preghiere da pronunciare), che contiene alcune variazioni rispetto a quello che stiamo usando finora, pur rispettando lo stesso impianto e mantenendo intatte le formule principali. Le modifiche più coinvolgenti sono due: nel "Gloria" le parole "agli uomini di buona volontà" saranno sostituite con "agli uomini amati dal Signore"; nel Padre Nostro viene aggiunto un "anche" nella frase "come *anche* noi li rimettiamo ai nostri debitori" e la frase successiva che finora recita: "non ci indurre in tentazione" viene sostituita con "*non abbandonarci alla tentazione*". Fino al 29 novembre a partire da oggi possiamo già cominciare ad utilizzare la nuova versione del Padre Nostro nella preghiera personale e comunitaria.

Raccolta Giornata Missionaria

Nelle scorse domeniche abbiamo pregato per le Missioni Pontificie e abbiamo destinato la raccolta delle offerte a sostenerle concretamente: la somma che ne è derivata è stata di **360 euro**, che abbiamo già inviato a destinazione. A tutti quelli che hanno contribuito va il grazie di tante persone che vedranno la provvidenza di Dio nell'aiuto che riceveranno e soprattutto va la benedizione del Signore che certamente si mostrerà anche a loro provvidente e misericordioso.

S. Messa al Cimitero

Come da tradizione **dal 1 novembre fino al giorno 8** verrà celebrata presso il Cimitero la s. Messa quotidiana (con posti distanziati come da norme) **alle ore 15.30** (da lunedì a venerdì non sarà celebrata quella delle ore 17 a s. Amanzio); la celebrazione sarà all'aperto dato che la chiesetta è troppo piccola per rispettare il distanziamento.

FINO AD ESPLICITE DISPOSIZIONI DELLA CHIESA ITALIANA RIMANE VALIDA LA PROGRAMMAZIONE DEGLI INCONTRI DI CATECHISMO E DELLE SS. MESSE.



“*Kyrie, eleison*” chiede in ginocchio ripetutamente a Gesù un papà angosciato per la malattia del figlio, riecheggiando le stesse parole del Salmo 124 (in ebraico), in cui il salmista supplica Dio per ottenere salvezza dai nemici; domandano *pietà*, cioè che Dio si mostri compassionevole e intervenga in loro favore, così come Egli stesso aveva detto di sé “*Io sono pietoso*”; è una richiesta umile perché presuppone una distanza abissale tra l’orante e il Signore, una distanza scavata dal

peccato, come quello di Adamo ed Eva, (o quello di cui Davide chiede perdono nel Salmo 51 detto appunto “Miserere” o nella parabola del ricco epulone nel Vangelo) o più semplicemente dalla differenza tra la dignità del Signore e quella del servo, così che solo con una certa audacia questi si presenta a chiedere una grazia straordinaria (ad esempio nel dialogo tra Abramo e il Signore riguardo la salvezza di Sodoma, nel quale il patriarca usa formule piene di umile sottomissione: “*Vedi come ardisco parlare al mio Signore, io che sono povere e cenere*”, “*Non si adiri il mio Signore se parlo ancora una volta sola*”).

Gesù ha colmato questa distanza spogliando sé stesso e facendosi uomo, e soprattutto annullando l’abisso tra Dio e noi peccatori, accogliendoci, perdonandoci e infine prendendo su di sé il nostro peccato, anzi diventando lui stesso “peccato” in nostro favore, così che ormai “*ci gloriamo perfino in Cristo dal quale abbiamo ottenuto la riconciliazione*”. All’inizio dell’Eucaristia è doveroso riconoscersi peccatori e bisognosi di misericordia per poter partecipare a un mistero così grande e santo, così come fu necessario prima dell’Ultima Cena che Gesù lavasse i piedi ai suoi discepoli, perché fossero completamente puri; la “*pietà*” che domandiamo è quella del Maestro e Signore che si china nell’umiltà per insegnarci che anche noi dobbiamo lavarci i piedi gli uni gli altri; la domandiamo *insieme* perché tutti siamo peccatori davanti a Dio e davanti ai fratelli, perché non abbiamo riconosciuto, nella pagliuzza presente nell’occhio dell’altro, l’invito divino a togliere prima la trave nei nostri occhi; non ci siamo fatti prossimi a quei fratelli che ci appaiono indegni della nostra attenzione, abbiamo valutato imperdonabili quelli che ci hanno offeso dimenticando di essere stati perdonati da Dio mille volte, abbiamo trovato scuse e giustificazioni per sentirci e apparire buoni, nonostante le nostre debolezze.

Chiedere “*pietà*” è presentarsi a Dio senza difese sapendo di non averne affatto, confidando di suscitare nel cuore di Dio la tenerezza e la compassione alle quali Egli è sempre disposto e pronto.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Trentunesima settimana del Tempo Ordinario e Terza del Salterio

<p>Domenica 1 novembre SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI</p> <p><i>Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.</i></p>	<p>10.15 (Monastero)</p> <p>11.30 (S. Maria) PER LA PARROCCHIA</p> <p>15.30 (Cimitero) BUZZI PIETRO, ANGELA, LEONARDO E NANDO</p> <p>18.00 (Monast.)</p>
<p>Lunedì 2 novembre COMM. TUTTI I DEFUNTI</p> <p><i>Cristo è risorto!</i></p>	<p>15.00 Rosario</p> <p>15.30 (Cimitero) PER TUTTI I DEFUNTI</p>
<p>Martedì 3 novembre</p> <p><i>Costringili ad entrare, perché la mia casa si riempia.</i></p>	<p>15.00 Rosario</p> <p>15.30 (Cimitero) ERINA E BIAGIO</p>
<p>Mercoledì 4 novembre S. Carlo Borromeo</p> <p><i>Chi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo.</i></p>	<p>15.00 Rosario</p> <p>15.30 (Cimitero) MARIO E ROSINA, ESTERINA E ROCCO</p>
<p>Giovedì 5 novembre</p> <p><i>Vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte.</i></p>	<p>15.00 Rosario</p> <p>15.30 (Cimitero) ELENA</p>
<p>Venerdì 6 novembre</p> <p><i>I figli di questo mondo verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce.</i></p>	<p>15.00 Rosario</p> <p>15.30 (Cimitero) ATTILIO, MARIA E MARIO</p>
<p>Sabato 7 novembre</p> <p><i>Se non siete stati fedeli nella ricchezza disonesta, chi vi affiderà quella vera?</i></p>	<p>15.00 Rosario</p> <p>15.30 (Cimit.) CASTORINO, MATILDE, FAM. CEMPANARI E FEDELI</p> <p>17.00 (s. Maria)</p>
<p>Domenica 8 novembre 32^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p><i>Ecco lo sposo! Andategli incontro!</i></p>	<p>10.15 (Monastero)</p> <p>11.30 TAMBURRINI ALESSANDRO</p> <p>15.30 (Cimitero) VINCENZO E ROSINA</p> <p>18.00 (Monast.) PER LA PARROCCHIA</p>